



Servizio fitosanitario cantonale

Viale Stefano Franscini 17

6501 Bellinzona

Telefono: 091 / 814 35 86 / 85 / 57

Fax: 091 / 814 44 64

Risponditore: 091 / 814 35 62

luigi.colombi@ti.ch cristina.marazzi@ti.ch

marta.rossinelli@ti.ch www.ti.ch/fitosanitario

Bollettino fitosanitario n: 29

Bellinzona: 28 luglio 2014

PROSSIMI BOLLETTINI

Il prossimo bollettino fitosanitario n. 30 verrà inviato agli abbonati il 18 agosto e apparirà sull'Agricoltore ticinese del 22 agosto.

Il Servizio fitosanitario è comunque sempre a disposizione e il risponditore telefonico che risponde al numero 091 814 35 62 è pure regolarmente in funzione.

VITICOLTURA

I vigneti del Cantone Ticino e della Mesolcina si trovano in generale in buono stato sanitario. Nelle zone precoci è iniziata l'invaiaatura del Merlot.

In modo particolare sull'Americana si riscontrano degli attacchi di Black rot sui grappoli con la tipica colorazione caffè latte degli acini. In seguito, gli acini iniziano a mummificarsi, ricoprendosi di pustole nere (periteci), che assicurano l'infezione per l'anno successivo.

È molto importante non lasciare gli acini colpiti dal black rot nel terreno, ma bisogna eliminarli con i rifiuti solidi urbani.

Visto il tempo instabile di questi giorni, invitiamo a voler continuare i trattamenti preventivi contro la peronospora e l'oidio, colpendo bene anche le femminelle che sono sensibili agli attacchi della peronospora tardiva.

TERMINE PER I TRATTAMENTI FITOSANITARI DA RISPETTARE

Il trattamento contro il marciume grigio con un prodotto specifico deve essere effettuato prima della chiusura del grappolo e in tutti i casi entro il 31 di luglio.

Rendiamo attenti che il termine legale per l'utilizzazione della maggior parte dei prodotti fitosanitari in viticoltura è il 15 di agosto. Gli unici prodotti che si possono impiegare dopo questa data e fino alla fine di agosto per proteggere le femminelle dagli attacchi tardivi della peronospora, sono quelli contenenti unicamente del rame.

Ricordiamo che per il Canton Ticino e per la Mesolcina, il prodotto Astor può essere utilizzato al massimo 2 volte entro il 31 di luglio.

È molto importante rispettare scrupolosamente i termini di trattamento indicati, al fine di ottenere dei vini esenti da residui ed evitare l'insorgere di problemi durante la vinificazione.

PROTEZIONE DAGLI UCCELLI

Ricordiamo che esiste una scheda tecnica con le istruzioni per una corretta posa delle reti contro gli uccelli, preparata dalla Stazione di ricerca Agroscope Changins-Wädenswil ACW e da Vitiswiss. Chi non l'avesse ancora la può richiedere presso l'Ufficio della consulenza agricola o il nostro servizio.

La scheda contiene il decalogo del viticoltore il quale, proteggendo le proprie uve, rispetta però i volatili e i piccoli animali. Riportiamo le 10 regole più importanti da seguire:

1. prima di tutto valutare l'effettiva necessità di posare una rete di protezione;
2. posare la protezione sufficientemente presto, a inizio invaiatura;
3. scegliere delle reti a uso multiplo o unico a filo flessibile;
4. utilizzare delle reti di colore chiaro e ben visibile;
5. le reti devono essere fissate in modo solido e ben tese;
6. sovrapporre i margini delle reti e chiudere i buchi;
7. fissare le estremità delle reti al di sopra del suolo, prestando attenzione a non lasciarle trascinare sulla superficie;
8. avvolgere le estremità delle reti fissandole bene al filare, in modo da non intrappolare ricci ed uccelli;
9. controllare in modo regolare e coscienzioso le reti e liberare eventuali animali intrappolati;
10. dopo la vendemmia rimuovere immediatamente le reti; in caso contrario fissarle sulla sommità dei pali o della vegetazione.

I nastri di plastica gialli sono efficaci se posati correttamente e solo all'apparizione dei primi danni. La posa avviene 1 metro sopra la vegetazione ad una distanza massima di 8 metri, a strisce parallele tra loro. I nastri ben tesi verranno leggermente torti su se stessi.

MARCIUME ACIDO

Nei vigneti generalmente soggetti al marciume acido è importante mettere in atto le giuste misure di lotta preventiva.

Se la malattia è legata alla presenza di uccelli, bisogna posare le reti contro gli uccelli prima dell'inizio degli attacchi.

Se la malattia è dovuta alla presenza di vespe, la posa di trappole alimentari nella zona dei grappoli permette di ridurre la pressione della malattia.

Invitiamo a voler eliminare eventuali focolai di marciume acido subito alla loro apparizione e ad allontanare i grappoli colpiti dal vigneto, in modo da ridurre la pressione della malattia.

Da uno, a due trattamenti nella zona dei grappoli con un prodotto a base di rame possono pure contribuire a ridurre i danni del marciume acido sui grappoli.

OLIVI

PRESENZA GIÀ IMPORTANTE DELLA MOSCA DELL'OLIVO E DI PUNTURE FERTILI SULLE OLIVE

Confermiamo che la presenza degli adulti della mosca dell'olivo è già abbastanza importante sia nel Sopraceneri, sia nel Sottoceneri e anche le punture fertili sulle olive sono in aumento.

In generale le temperature comprese fra i 20°C e i 30°C, unitamente ad un clima umido, sono ottimali sia per le ovodeposizioni sia per lo sviluppo larvale. Questi fattori si sono puntualmente verificati quest'anno.

Inoltre anche l'inverno mite può aver favorito la forte presenza della mosca.

Consigliamo quindi di voler intervenire nei prossimi giorni con un primo trattamento.

Ricordiamo che in Svizzera, contro la mosca dell'olivo sono omologati 2 prodotti: Perfekthion e Naturalis-L., quest'ultimo però, solamente con azione parziale.

Perfekthion, la cui materia attiva è il dimetoato, può essere utilizzato alla concentrazione massima dello 0.1% solamente sulle olive destinate alla produzione di olio, al massimo 2 volte per stagione. Il termine di attesa (lasso di tempo minimo che deve intercorrere tra l'ultimo trattamento e la raccolta) da rispettare per non ritrovare dei residui nell'olio è di 5 settimane.

Essendo tossico per le api, prima di utilizzare questo prodotto è molto importante eliminare le colture intercalari e le malerbe in fiore che potrebbero entrare in contatto con il prodotto durante il trattamento.

Naturalis-L, prodotto a base di fungo *Beauveria bassiana*, è stato omologato con effetto parziale contro la mosca dell'olivo. Il periodo di attesa è di 7 giorni.

TARLO ASIATICO: NUOVI RITROVAMENTI IN SVIZZERA, LA SORVEGLIANZA DEL TERRITORIO È DI CAPITALE IMPORTANZA!



Matteo Maspero –
Fondazione Minoprio,
Regione Lombardia

Il tarlo asiatico (*Anoplophora sp.*), originario dall'Asia, organismo di quarantena la cui lotta e segnalazione sono quindi obbligatorie, predilige aceri, ippocastani, betulle, carpini e noccioli, ma attacca molte latifoglie arboree e arbustive, colpendo quindi sia il verde pubblico, sia le piante da frutto, sia le piante forestali. Sono gli stadi larvali del fitofago a causare il danno maggiore. Le larve infatti restano durante tutto il periodo di sviluppo (1-2 anni) all'interno dell'albero e si nutrono scavando delle gallerie all'interno di tronco e rami che possono compromettere seriamente la stabilità e la sopravvivenza dell'albero.

Dopo aver superato lo stadio di pupa, gli adulti sfarfallano dal tronco, formando un foro d'uscita circolare di circa 1.5 cm di diametro. L'adulto, un coleottero nero lungo circa 3 cm ricoperto di puntini bianchi e caratterizzato da lunghe antenne, è presente da giugno ad agosto e si nutre della corteccia tenera dei rametti apicali dell'anno.



Ogni femmina depone 30-100 uova, singolarmente in un'incisione alla base del tronco o sulle radici affioranti (*Anoplophora chinensis* o tarlo asiatico delle radici) oppure sulla parte alta del tronco e sui rami (*Anoplophora glabripennis* o Tarlo asiatico del fusto).

L'*Anoplophora chinensis* è presente da oltre dieci anni nella vicina Lombardia, mentre l'*Anoplophora glabripennis* è già stata trovata nella Svizzera tedesca e francese. Quest'anno, a metà luglio, a Marly, nel Canton Friburgo sono stati inoltre catturati più di un centinaio di tarli asiatici su ippocastani e aceri.

In Ticino quest'insetto non è ancora stato riscontrato, ma è comunque importantissimo stare all'erta controllando le piante sensibili e il materiale proveniente da paesi terzi.

Il tarlo asiatico infatti è già stato introdotto in vari paesi, tra cui la Svizzera, tramite imballaggi in legno o piante infestate.

I sintomi tipici che caratterizzano le piante infestate sono la presenza di rosura alla base della pianta, prodotta dal rosicchiamento delle larve all'interno dell'albero, la presenza di fori circolari su tronco, rami o radici affioranti con un diametro di ca 1.5 cm, o addirittura la presenza dell'insetto. Chiediamo quindi la collaborazione degli operatori attivi sul territorio e dei singoli cittadini, segnalandoci i casi sospetti. È molto importante catturare l'insetto in questione, fotografare i sintomi tipici e contattare il Servizio fitosanitario.

Un ottimo strumento per l'identificazione del tarlo asiatico è sicuramente l'opuscolo pubblicato recentemente, anche in italiano, dall'Istituto federale di ricerca WSL CH-9803 Birmensdorf: "Cerambici invasivi provenienti dall'Asia", dove sono ben presentate, la morfologia e la biologia del Tarlo asiatico e la possibilità di confusione con le specie indigene.

Questo importante documento può essere consultato e scaricato al sito http://www.wsl.ch/dienstleistungen/publikationen/schriftenreihen/merkblatt/index_IT o anche richiesto in forma cartacea direttamente al WSL a Birmensdorf.

Servizio fitosanitario